

Ahmed il primogenito sostenne i propri diritti coll' armi in mano, ma fu preso in un combattimento e strangolato all'istante. Per la via stessa Selim si liberò dell'altro suo fratello Korkud, di carattere pacifico ed amico delle lettere. L'anno 920 dell'Egira (1514 di Gesù Cristo) marciò contro Ismaele re di Persia, lo sconfisse il 26 agosto nella pianura di Chalderon, e gli tolse la Tauride. Tra questi due sovrani si mantenne la guerra sino al 922 dell'Egira (1516 di Gesù Cristo) nel qual anno Selim rivolse le sue armi contra Kansou sultano d'Egitto, ed invitato dai governatori di Damasco e di Aleppo, che tradivano il proprio padrone, entrò in Siria, die' battaglia agli Egiziani il 24 agosto presso ad Aleppo, e riportò vittoria che gli venne lunga pezza disputata da Kansou il quale però nella zuffa. L'anno dopo egli vinse altra battaglia presso il Cairo contra Toumonbai successore di Kansou. Impadronitosi di questa capitale fece dar la caccia a tutti i Mamelucchi; se ne trovarono ben trentamila e tutti l'impacabile Selim fece scannare sulle sponde del Nilo. Per una terza battaglia vinta alle porte del Cairo il 1.º di rabbiè II, 923 dell'Egira (13 aprile 1517 di Gesù Cristo) egli si rese padrone della persona di Toumonbai cui fece impendere, non che del regno di Egitto che divenne provincia dell'impero ottomano. Egli marciò l'anno dopo contra i Persiani togliendo loro parecchie piazze, e invano per tanti successi proponevasi di ritornare in Persia e distruggere quella monarchia per estender poscia le sue conquiste in Europa. Ma la morte mandò a vuoto i suoi progetti ambiziosi. Selim terminò i suoi giorni in età di cinquantaquattro anni, nel villaggio di Shuastdy sulla via di Adrianopoli nel luogo stesso in cui aveva dato battaglia a suo padre il 9 di schoual 926 dell'Egira (22 settembre 1520 di Gesù Cristo). Questo principe aveva talento e gusto per le lettere; era coraggioso, sobrio, infaticabile e liberale; ma non perciò men cattivo figlio, cattivo fratello, e vincitore inumano.